

QUESTIONI RELIGIOSE MORALI E GIURIDICHE

VI SETTIMANA DI PREGHIERE E DI STUDI SULL'ORIENTE CRISTIANO

La VI Settimana di preghiere e di studi sull'Oriente Cristiano, che nel prossimo mese di aprile si terrà a Milano presso l'Università Cattolica del S. Cuore, vuole richiamare l'attenzione dei cattolici italiani su quella che è una delle maggiori preoccupazioni della Chiesa Cattolica: l'unità tra l'Occidente cattolico e l'Oriente separato, infranta nel sec. XI e che gli sforzi dei Sommi Pontefici e le incessanti preghiere di tutti i buoni non hanno potuto ancora ristabilire. Ma in modo speciale detta Settimana vuole richiamare sull'importante problema l'attenzione del Clero, dei Sacerdoti come dei Seminaristi, di coloro cioè che sono obbligati ad occuparsi di esso per la loro stessa missione. Il Clero infatti ha l'obbligo preciso di istruire i fedeli su tutto ciò che essi devono fare per cooperare alla diffusione del Regno di Dio nel mondo. Nel nostro caso il Clero ha l'obbligo di ammaestrare i fedeli sul modo come devono concorrere a risolvere l'ormai millenario problema orientale e sul modo come essi si devono praticamente comportare venendo a contatto con cristiani orientali separati da Roma.

Il problema infatti dell'Oriente separato non è da confondersi col problema della conversione alla fede cristiana del mondo pagano.

Tutt'altro! Forse è questa confusione che ha impedito ai nostri numerosi missionari cattolici di fare progressi tangibili presso gli orientali separati, nonostante il faticoso e diuturno lavoro da essi sostenuto nel corso dei secoli.

Il problema orientale invece è di una estrema delicatezza, che richiede una seria specifica preparazione perchè venga espressamente trattato senza danno per la Chiesa Cattolica. Ed è per questo motivo, e per non dare agli orientali la sensazione che la Chiesa Cattolica li confonda con gli altri non cattolici, che la S. Sede ha creato per essi la Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale, sottraendoli alla giurisdizione della Sacra Congregazione de Propaganda Fide.

Gli orientali separati, nella stragrande maggioranza di rito bizantino, costituiscono una massa che va dai 150 ai 200.000.000 di anime, sparsa in tutta la parte orientale dell'Europa, e in alcune regioni dell'Asia occidentale e dell'Africa settentrionale.

Essi hanno conservato, si può dire intatto, l'insieme dei dommi della nostra Fede. Come noi cattolici amministrano i sacra-

menti e celebrano il S. Sacrificio della Messa. Li separa da noi il solo Primato del Romano Pontefice, ma ciò principalmente per la diffidenza in essi ingenerata da astuti capi politici e, a suo tempo, da non meno astuti capi religiosi e alle volte dall'inconsiderato parlare di qualche cattolico.

Questi del resto sono i motivi dell'avvenuta separazione nel sec. XI. Gli orientali sono dunque per se stessi diffidenti verso di noi, e d'altra parte orgogliosi per le glorie antiche delle loro chiese, fondate dagli apostoli ed illustrate da una serie interminabile di Martiri, di Confessori, di Padri della Chiesa e di scrittori.

E' bene che i cattolici sappiano che essi non si convertiranno a mezzo di dotte dissertazioni o altrettanto dotte polemiche, ma solo se si potrà superare la loro diffidenza verso di noi e se verranno riconosciute le loro legittime glorie.

Gli orientali dovranno essere avvicinati per così dire col cuore alla mano da cattolici realmente tali per la loro ardente carità, che non nutrano alcun disprezzo per le loro nobili tradizioni a causa della frequente ignoranza del loro clero. E soprattutto i cattolici dovranno assicurare gli orientali che per diventare cattolici essi non devono abbandonare il loro rito e le loro tradizioni, ma semplicemente riconoscere nel Pontefice Romano il dolce Cristo in terra.

Quando i cattolici, dopo averlo conosciuto, sapranno avvicinare l'Oriente, si sarà fatto il primo grande passo verso l'unione.

Illuminare su questo punto i cattolici italiani è quanto si propone la Associazione cattolica italiana per l'Oriente cristiano con la sua propaganda in tutte le regioni d'Italia e in modo speciale con le sue settimane « pro Oriente ».

Questa di Milano è la VI^a in ordine di tempo, dopo quelle di Palermo, Siracusa, Venezia, Bari, Firenze; ma avrà la massima importanza per la sua sede: l'Università Cattolica.

In essa i partecipanti potranno ascoltare eminenti orientalisti, assistere a funzioni liturgiche orientali, avvicinare sacerdoti di rito bizantino delle due eparchie o diocesi di Lungro (Calabria), di Piana dei Greci (Siria) e del Monastero Esarchico di Grottaferrata (Roma), diocesi di rito bizantino recentemente erette dalla S. Sede proprio per far comprendere ai fratelli di Oriente che la Chiesa Cattolica, appunto perchè cattolica, cioè universale, abbraccia fedeli di tutti i riti e non ha preferenze tra questi.

I partecipanti alla Settimana avranno dunque la possibilità di comprendere meglio la questione e potranno in seguito efficacemente collaborare alla realizzazione di un ideale così santo.

Gli altri accompagneranno con le loro preghiere i lavori della settimana. Il Divin Redentore adempia il voto di tutti espresso con le di Lui parole che costituiscono il fine ultimo dei lavori del congresso: « Ut omnes unum sint ».

† GIUSEPPE PERNICIARO

Direttore nazionale dell'Associazione cattolica italiana per l'Oriente cristiano